

COORDINAMENTO NAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE RURALE E LA DIFFUSIONE DELLE VARIETÀ LOCALI

c/o Cornale, coop. agricola - corso Marconi, 64 - 12050 Magliano Alfieri (CN) - fax 0173.266835
semi.rurali@libero.it

Il Notiziario è inviato per posta elettronica a chi ha formalmente aderito al Coordinamento e, per conoscenza, a chi ha chiesto di essere mantenuto aggiornato sulle sue attività.

I documenti e i materiali indicati fra parentesi [*doc.: nome documento*] saranno inviati a chi ne farà richiesta.

NOTIZIARIO n° 8 del 16 novembre 2000

NOTIZIE dal COORDINAMENTO

08.01 **Recepimento della dir. UE 98/95** [*notizie: 07.01, 07.02*]. Le osservazioni e i contributi giunti al Coordinamento dopo la pubblicazione della *bozza* messa a punto da Antonio Onorati in merito al recepimento dalla dir. UR 98/95, hanno permesso di preparare una nuova *proposta* che si presenta in appendice al Notiziario.

Particolarmente approfondito è stato il commento di Valeria Negri [06 novembre]. È giunto, per conoscenza, il commento che Alberto Olivucci ha indirizzato direttamente a Onorati, con un sostanziale accordo sul testo della *bozza* [07 novembre].

L'ottima *bozza* di Onorati è costruita sul calco della Legge della Regione Lazio n° 15/2000, ma così come è stata formulata sembra adatta più per essere presentata come norma autonoma che all'interno della legge di recepimento, dove invece è necessario un continuo riferimento ai termini e al contesto della direttiva comunitaria.

TUTTI GLI ADERENTI AL COMITATO sono pregati di leggere la *bozza* [*notizia: 07.02*] e la nuova *proposta* [vedi sotto: [Appendice](#)] e di esprimersi nel merito entro venerdì 24, discutendo l'opportunità:

- a. di accogliere la *bozza* così com'è;
- b. di rivedere la *bozza* e su quali punti;
- c. di accogliere la *proposta* così com'è;
- d. di rivedere la *proposta* e su quali punti.

Sarà mia cura e responsabilità costruire una sintesi che tenga conto dell'orientamento maggioritario emerso in seno al Coordinamento e proporla a Onorati affinché se ne faccia portavoce presso il Ministero.

08.02 **Un glossario per il Coordinamento.** È stata conclusa [10 novembre] la prima stesura del *Glossario dei termini tecnici* del Coordinamento, a cura di Oriana Porfiri e Concetta Vazzana, un lavoro raffinato e completo sulla realizzazione del quale Oriana si era impegnata il 27 luglio scorso in occasione dell'incontro di Magliano Alfieri. Dopo le necessarie revisioni, il Glossario sarà pubblicato in appendice a uno dei prossimi notiziari e inviato a tutti i referenti della rete del Coordinamento

08.03 **Le Salvie: osservazioni sulla mostra**[*appuntamenti: 05.07*]. Carla Vender (*Ist. Sperimentale per l'Assessment Forestale e per l'Alpicoltura*, Villazzano, TN) ha visitato la mostra dedicata alle salvie, allestita presso l'Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota" e condivide le proprie osservazioni: *Sia le salvie che il giardino valevano la visita. Le piante erano state fornite dal vivaio "Le essenze di Lea" di Spianate (Lucca), tel./fax 0583.20646 - 03448.2210314. Questo vivaio ha una collezione di piante aromatiche perenni veramente notevole. Fra l'altro, per dare un esempio ha in catalogo: 16 specie di menta, 13 specie di origano e circa 200 specie di salvia! Colgo l'occasione per segnalare che il n° di telefono dell'Orto*

Botanico di Bergamo è: 035.286 060, fax: 035.270 318, non 035.259384, come indicato nel Notiziario. Grazie Carla.

- 08.04 **Seedsavers, newsletter n°3.** Alberto Olivucci [7 novembre] ha comunicato l'uscita del n° 3 della *E-Newsletter* de *I Seedsavers di Civiltà Contadina*. Contiene gli articoli: *Prodotto tipico e distruzione di varietà locali*; *Un mais da un miliardo di dollari, arri nudi, vestiti e...travestiti*; *Recensione: che fine ha fatto la mela cotogna?* Per contatti: seedsavers@libero.it.

ADESIONI

- 08.05 Nuove adesioni al Coordinamento:
esperti: Vittorio Marzi (*Dip. di Scienze delle Produzioni Vegetali*, Bari, 7 novembre)
organizzazioni: *Laboratorio di Antropologia Storica e Sociale delle Alpi Marittime* (Zuccarello, SV, 15 novembre 2000, ref.: Danilo Bruno);

APPELLI

- 08.06 Ettore Molini (Montoggio, GE) chiede notizie su dove sia possibile trovare portainnesti adatti per riprodurre le viti antiche che conserva (*Nebieu da-o rappo rosso*; *Uga Spagnolla*). Per contatti: m_angelini@libero.it

APPUNTAMENTI

- 08.07 **Da ricordare.** Annual meeting di Save [Safeguard for Agricultural Varieties in Europe] a Costanza (Germania) dal 17 al 19 novembre 2000, per promuovere la collaborazione internazionale tra organizzazioni europee impegnate nella conservazione delle razze e delle varietà agricole. Per informazioni: office@save-foundation.net [notizia: 06.04, fonte: SAVE, lettera del 14 ottobre 2000].

PATRIMONIO VARIETALE

Elenco sintetico e progressivo di popolazioni e varietà conservate presso le comunità rurali, segnalate al Coordinamento in attesa del *Catalogo* [da sempre significa: da un tempo che precede l'orizzonte della memoria locale].

Referenti: M.A. [Massimo Angelini, m_angelini@libero.it]

- ✠ 025. **Succa spagnolla** [genovese: *zucca spagnolla*], zucca gialla lunga dimensione media: altezza ±mm 600 x Ø 150/200; coltivata da almeno 50 anni nell'entroterra di Levante (GE); conservata e custodita da Maria Sambuceti [loc. Giastre, Ne, GE], referente M.A.
- ✠ 026. **Cou negro** [genovese: *cavolo nero*], cavolo nero a foglia liscia; coltivato da almeno 50 anni nell'entroterra di Levante (GE); si semina nei solchi tra le patate dopo il loro rincalzo; quando fanno la semenza è meglio metterci sopra un sacchetto per difenderla dagli uccelli; conservato e custodito da Maria Sambuceti [loc. Giastre, Ne, GE], referente M.A.
Præboggion: *Si mettono a lessare 2 patate che non si disfano, un po' di cavoli neri tagliati fini, una piccola manciata di bietole senza costa. Dopo la cottura, si sbucciano le patate, si strizza il cavolo, si aggiunge uno spicchio d'aglio e impasta il tutto* [Maria Sambuceti, classe 1921, loc. Giastre, Ne, GE].
- ✠ 027. **Cou broccolo** [genovese: *cavolo broccolo*], cavolo broccolo; coltivato da almeno 50 anni nell'entroterra di Levante (GE); si semina nei solchi tra le patate dopo il loro rincalzo; conservato e custodito da Maria Sambuceti [loc. Giastre, Ne, GE], referente M.A.
- ✠ 028. **Succhin de Casæn** [genovese: *Zucchini di Casalino*, località vicina a Montoggio (GE); zucchini chiaro, tondo, di forma appena conica, leggermente peloso, piuttosto corto, coltivato da sempre in località Casalino; conservato da Vittorio Molini [loc. Casalino, Montoggio, GE] e custodito da Ettore Molini [loc. Casalino, Montoggio, GE], referente M.A.

- ✠ 029. **Nebieu da-o rappo rosso** [genovese: *Nebbiolo con il grappolo rosso*], uva viola-nera da vino, acino grosso, rado sul grappolo di colore rosso scuro; era il vitigno più diffuso nella zona di Montoggio e nelle valli Brevenna e Pentemina (GE); coltivato da sempre anche nelle fasce più elevate (800-900 m.), preferibilmente sui versanti esposti a sud-est, comunque solo per il consumo locale; nel passato veniva chiamato anche *Monferrina*, e alcuni anziani [loc. Pèntema, Torriglia, GE] affermano che era stato introdotto nel secolo XIX, ed era stato scelto dagli uomini del posto che lo bevevano abitualmente a Genova, dove andavano a lavorare, nel porto, come *camalli* (scaricatori); conservato e custodito da Ettore Molini [loc. Casalino, Montoggio, GE], referente M.A.
- ✠ 030. **Uga spagnolla** [genovese: *Uva spagnola*], uva nera da vino, acino piccolo, rado sul grappolo; coltivata da sempre nelle stesse zone del *Nebieu da-o rappo rosso*, ma sui versanti male esposti, dove se ne faceva un vino leggero, bevuto in famiglia, magari tagliato con uve più forti; ha un succo che macchia le mani, quasi come fosse sambuco, adatto a dare un colore vivace al vino; conservato da Aldo Seronello [loc. Casalino, Montoggio, GE] e custodito da Ettore Molini [loc. Casalino, Montoggio, GE], referente M.A.

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>.

APPENDICE: Proposta per la legge di recepimento, da inserire nel testo della legge.

ART....bis

1. L'Italia favorisce e promuove, nell'ambito delle politiche di sviluppo, promozione e salvaguardia degli agroecosistemi e delle produzioni di qualità, il mantenimento e la tutela in situ delle "varietà da conservazione", definite secondo la nozione del successivo punto 2.
2. Si intendono per varietà da conservazione le specie e le varietà di interesse agricolo, riprodotte e coltivate in modo tradizionale, in luoghi particolari, minacciate dall'erosione genetica; in particolare, si tratta di specie, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni, di piante:
 - a. autoctone o imparentate con specie coltivate;
 - b. non autoctone, purché introdotte sul territorio nazionale da almeno cinquanta anni, integrate negli agroecosistemi locali, con caratteristiche specifiche tali da suscitare interesse ai fini della loro tutela;
 - c. non più iscritte al Registro Nazionale Sementiero, con l'esclusione di quelle geneticamente modificate;
 - d. scomparse dal territorio nazionale e conservate presso orti botanici, istituti sperimentali, banche genetiche pubbliche o private, centri di ricerca di altre regioni o paesi, per le quali esiste un interesse a favorire la reintroduzione.
3. Il patrimonio delle risorse genetiche delle piante descritte nel punto precedente, lettere a. e b., appartiene alla comunità locale che ne ha curato la conservazione; pertanto ogni beneficio derivante dalla loro conservazione, propagazione, diffusione e uso deve, per quanto possibile, essere equamente distribuito al suo interno.

ART....ter

1. Le varietà da conservazione definite nel precedente articolo sono accettate e inserite nel catalogo nazionale comune attraverso i registri volontari istituiti dalle Regioni e dalle Province Autonome, alle quali tali varietà possono essere iscritte, tenuto conto:
 - a. dei risultati di valutazioni non ufficiali e delle conoscenze acquisite con l'esperienza pratica durante la coltivazione, la riproduzione e l'impiego;
 - b. delle descrizioni delle varietà e delle loro denominazioni ufficiali, commerciali o consuetudinarie. Tali elementi, se sufficienti, comportano l'esenzione dall'obbligo dell'esame ufficiale. In assenza dei menzionati registri volontari, l'inserimento nel catalogo nazionale comune potrà essere fatto direttamente dal MiPAF.
2. L'iscrizione nei registri volontari:
 - a. avviene per iniziativa delle Regioni, delle Province autonome, di Enti scientifici, di Enti pubblici, di Organizzazioni, di Associazioni private, di singoli Cittadini;
 - b. è subordinata al parere favorevole espresso da apposite commissioni tecnico-scientifiche, costituite con decreto del Ministro delle Politiche agricole e Forestali o del Presidente della Giunta regionale o della Provincia Autonoma, che provvede anche a determinarne la composizione fatta salva la presenza di una rappresentanza degli agricoltori che detengono materiali la cui tutela è prevista dalla presente legge;
 - c. implica l'automatico riconoscimento istituzionale della varietà da conservazione, e della sua tutela.
3. L'iscrizione nei registri volontari e l'inserimento nel catalogo nazionale comune è gratuita.
4. Il Ministro delle Politiche agricole, con proprio decreto, fissa le caratteristiche e le modalità, per la tenuta dei registri volontari.

ART....quater

1. Ai produttori agricoli depositari di varietà da conservazione è riconosciuto il diritto allo scambio e alla commercializzazione diretta in ambito locale di modiche quantità di materiale da propagazione prodotto in azienda.
2. Campioni di sementi di varietà da conservazione possono liberamente essere scambiati tra privati al fine di attività amatoriali o di conservazione.
3. In relazione ai precedenti punti: per ambito locale si intende il territorio della provincia di appartenenza e quello delle province direttamente confinanti; per modica quantità si intende il fabbisogno di un'azienda agricola di scala familiare; per campione si intende una quantità prossima a quella minima sufficiente per garantire la riproduzione fertile della varietà.
4. Il presente articolo è immediatamente operativo e, in attesa dell'istituzione dei registri volontari, le varietà soggette a scambio limitato e commercializzazione in ambito locale sono provvisoriamente riconosciute su semplice autodichiarazione dei produttori agricoli e dei privati menzionati nei punti 1, e 2.